



villaGiulia

V E R B A N I A

CRAA - CENTRO RICERCA ARTE ATTUALE

FLOWER POWER

a cura di Andrea Busto

24 MAGGIO

11 OTTOBRE 2009

da mercoledì a venerdì ore 15 - 22

sabato e domenica ore 11 - 22

www.craavillagiulia.com



Città di Verbania

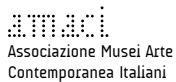


con il patrocinio di:



Ministero per i Beni e
le Attività Culturali

con il contributo di:



VILLA GIULIA

Cenni storici dell'edificio e del parco
History of the Villa and its Surrounding Park
Aperçu historique de l'édifice et du parc



La storia di Villa Giulia è strettamente collegata alle vicende della famiglia Branca. La palazzina fu fatta costruire nel 1847 da Bernardino Branca, l'inventore del Fernet. Suo figlio decise di dedicare la dimora alla moglie Giulia ed estese la proprietà verso il lago, ma una prima struttura di contenimento sprofondò rovinosamente nel 1879 trascinando con sé una grandiosa

History of the Villa and its Surrounding Park
The history of Villa Giulia is closely tied to the vicissitudes of the Branca family. The original structure was ordered by Bernardino Branca, inventor of the herbal liqueur Fernet-Branca, in 1847. His son dedicated the villa to his wife Giulia and extended the property toward the lake, although the initial containment

L'histoire de la Villa Giulia – construite en 1847 sur l'initiative de Bernardino Branca, l'inventeur de la liqueur Fernet – est étroitement liée aux faits de cette famille. Le fils de ce dernier, désireux de dédier cette demeure à sa femme, étendit la propriété vers le lac, mais une première structure de retenue s'effondra en 1879, occasionnant des dégâts et entraînant avec elle un grandiose

scalinata i cui resti sono ancora oggi visibili nei periodi di secca sul fondo del lago. In seguito il Cavalier Branca affidò all'architetto milanese Giuseppe Pirovano la stesura del progetto per il riordino della proprietà. Inizialmente furono realizzati un imponente cancello d'ingresso e una darsena, al di sopra della quale, fu sistemato un terrazzo con pergolato e un giardino, sistemato seguendo i dettami dello stile inglese, in cui vennero inserite anche grotte artificiali. Ulteriori cambiamenti furono apportati con l'ampliamento, di circa dieci metri, della facciata rivolta verso il lago, decorati con loggiati e colonne a tutti i piani e la costruzione di una terrazza sovrastante a forma circolare. Nel 1904 Giulia, rimasta vedova e risposatasi con il conte Melzi d'Eril, introdusse nelle decorazioni interne elementi di stile Liberty. Nel dicembre del 1932 Villa Giulia venne acquistata dall'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo allo scopo di dotare la città di un Casinò Municipale e di una più articolata "Casa di ritrovo del forestiero". Villa Giulia

structure collapsed in 1879. In the catastrophe a grand staircase plummeted to the bottom of the lake, remains of which may be seen today when the lake's waters recede during dry periods. Following this mishap, Cavalier Branca hired Milanese architect Giuseppe Pirovano to design new plans for



the property. A massive entrance gate was installed and a lakeside quay was added, upon which was built a terrace with an arbor and an English-style garden featuring artificial caves. Further changes were made when the facade of the Villa overlooking the lake was expanded by some ten meters, decorated

escalier, dont on peut, aujourd'hui encore, apercevoir les ruines au fond du lac, quand ce dernier est à sec. Par la suite, le « Cavalier » Branca confia, à l'architecte milanais Giuseppe Pirovano, l'élaboration du projet pour le réaménagement de la propriété. On commença donc par réaliser un imposant portail d'entrée et une darse, au-dessus de laquelle, fut disposée une terrasse dotée d'une pergola et d'un jardin à l'anglaise, où l'on introduisit aussi des grottes artificielles. On y apporta d'ultérieurs changements, agrandissant, de dix mètres environ, la façade donnant sur le lac, dotée d'arcades et de colonnes à tous les étages et construisant une terrasse en surplomb, de forme circulaire. En 1904, Giulia, alors veuve, se remaria avec le comte Melzi d'Eril et introduisit des éléments de style Liberty dans la décoration de l'intérieur. En 1932, la Villa Giulia fut achetée par l'« Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo » (Entreprise Autonome de Soins, Séjour et Tourisme) pour doter la ville d'un Casinò Municipal et d'un « Cercle

divenne così il Kursaal, ampliato nel 1955 con la creazione di due ampi saloni, uno seminterrato e accessibile dal giardino e l'altro posto a livello del piano nobile, da dedicare a conferenze, mostre e concerti. Nel 1959 anche la darsena fu trasformata al fine di ricavare dei locali. Questo intervento comportò l'eliminazione delle grotte artificiali e rese impraticabile la darsena nei periodi di piena del lago. Nel 1987 la Regione Piemonte dispose il trasferimento della proprietà al Comune di Verbania.



with open galleries and columns on all floors, and a circular terrace on top. In 1904 Giulia, who had been widowed and remarried to Count Melzi d'Eril, introduced Liberty-style elements to the interior decoration. In December 1932 Villa Giulia was purchased by the Autonomous Agency for Health, Resorts and Tourism with the aim of providing the city with a Municipal Casino and an expanded visitors center. Villa Giulia thus became known as the Kursaal, and was further enlarged in 1955 with the creation of two spacious halls and a basement, accessible from the garden, while the hall on the main floor would be used for conferences, exhibitions and concerts. In 1959 the quay was renovated, with the addition of new enclosed facilities, while the artificial caves were eliminated since they were subject to flooding when the water level of the lake rose. The Region of Piemonte handed over ownership of the property to the City of Verbania in 1987.



de rencontre pour étrangers ». C'est ainsi que la Villa Giulia devient le Kursaal, agrandi en 1955 grâce à la création de deux vastes salons, dont l'un est situé au sous-sol et auquel l'on peut accéder par le jardin et dont l'autre, au niveau du premier étage, est destiné aux conférences, aux expositions et aux concerts. En 1959, la darse subira à son tour d'autres transformations permettant de créer d'autres locaux. Cette intervention comporta l'élimination des grottes artificielles et rendit la darse impraticable durant les périodes de crue du lac. En 1987, la Regione Piemonte transféra la propriété à la Commune de Verbania.

Scheda tecnica della mostra

Exhibition info

Fiche technique de l'exposition

Promossa da:	Regione Piemonte Comune di Verbania Associazione Culturale Tai Onlus, Torino
Con il patrocinio di:	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Con il contributo di:	Banca del Piemonte
Organizzazione:	Associazione Culturale Tai Onlus, Torino
Mostra e catalogo a cura di:	Andrea Busto
Testi in catalogo:	Anna Bondi Andrea Busto Roberto Carretta Pierangelo Cavanna Luca Morosi Margherita Zalum Cardon
Catalogo:	Silvana Editoriale
Segreteria organizzativa:	Stefania Inverso, Luca Morosi
Sede:	CRAA – Centro Ricerca Arte Attuale, Villa Giulia Corso Zanitello 8 28922 Verbania (Pallanza)

Inaugurazione:	Domenica 24 maggio ore 11
Apertura:	24 maggio – 11 ottobre 2009
Orari:	da mercoledì a venerdì ore 15 – 22 sabato e domenica ore 11 – 22
Ingresso:	intero 5 euro ridotto 3 euro (dai 6 ai 14 anni, maggiori di 65 anni e gruppi oltre 10 persone) gratuito Abbonamento Musei Torino Piemonte e residenti nel Comune di Verbania
Ufficio stampa:	Giuseppe Galimi Tai – Turin Art International. Torino tel. +39 011 7640258 e-mail: info@taiagency.it
Grafica e web design:	Roberta Alba Tai – Turin Art International. Torino
Informazioni, prenotazioni e gruppi:	Ufficio del Turismo di Verbania tel. 0323. 503249
Sito web:	www.craavillagiulia.com info@craavillagiulia.com

Villa Giulia – CRAA Centro Ricerca Arte Attuale è socio Amaci – Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani



FLOWER POWER

a cura di Andrea Busto
24 maggio – 11 ottobre 2009

La mostra, divisa in sette sezioni, esamina le molteplici rappresentazioni “dell'oggetto fiore” attraverso un excursus tematico, stilistico e simbolico che comprende oltre cinque secoli di arte italiana e internazionale e oltre 160 opere di artisti dall'epoca barocca ai nostri giorni. I differenti capitoli dell'esposizione e del catalogo tendono a raggruppare per temi e rappresentazioni l'uso simbolico del fiore che, attraverso la nostra cultura, è stato messaggero ed espressione di grazia, fascino e seduzione.

The exhibition comprises seven sections with a focus on the many diverse representations of the flower as an “object”. The thematic, stylistic and symbolic excursus spans over five centuries of Italian and international art, showcasing more than 160 works by artists from the Baroque period to the present.

Each theme-based section spotlights the symbolic use of the flower, which our culture has deemed messenger and expression of grace, allure and seduction.

L'exposition, divisée en sept sections, s'intéresse aux multiples représentations « de l'objet fleur » à travers un parcours thématique, stylistique et symbolique qui comprend plus de cinq siècles d'art italien et international et plus de 160 œuvres d'artistes, allant de l'époque baroque à nos jours. Les différentes sections de l'exposition ainsi que les chapitres du catalogue visent à regrouper par thème et par représentation l'usage symbolique de la fleur qui, à travers notre culture, a été messagère et expression de grâce, de charme et de séduction.

1. Flower Power

La prima sezione della mostra è dedicata al tema del fiore come simbolo di pace e di trasformazione sociale.

Il punto di partenza è la fotografia di Bernie Boston, scattata a Washington nel 1967 dal titolo "Flower power", che ci restituisce l'immagine dei giovani ragazzi americani che introducono, per protesta verso la guerra in Vietnam, dei fiori nei fucili dei militari schierati a difesa del Pentagono. L'uso della non violenza come tema ricorrente negli slogan politici degli anni Settanta e la loro rappresentazione "floreale" determina in tutti i campi una rivoluzione politica ed estetica. La moda e il design in quegli anni cambiano radicalmente, le forme epurate degli anni Sessanta vengono contaminate da forme fitomorfe, desunte dalle parti floreali come pistilli e petali e i colori si fanno accesi, sfolgoranti, squillanti provocando nella gente

The first section of this exhibition takes a look at the flower as a symbol of peace and social transformation, and starts off with the 1967 Bernie Boston photograph taken in Washington, D.C., entitled "Flower Power", which shows a Vietnam War protestor shoving carnations into the rifle barrels of National

La première section de l'exposition est dédiée au thème de la fleur comme symbole de paix et de transformations sociales. Le point de départ en est la photographie de Bernie Boston, prise à Washington en 1967, intitulée « Flower power », qui nous montre des jeunes américains en train d'introduire, - en guise de protestation contre la



Bernie Boston, *Flower Power*, 1967



Heather & Ivan Morison, *Colours and Sounds in Ivan Morison's Garden*, 2002

una percezione di libertà e di allegria. La libertà sessuale transita anch'essa attraverso questo movimento che esprime nell'uso delle droghe e nella musica rock un tutt'uno tra stile di vita, filosofia politica e rivoluzione dei costumi. L'incontro con le religioni orientali, la pratica di uno stile di vita vissuto in comunità autogestite e autoreferenzianti, l'idea di famiglia allargata come gruppo in cui l'idea di proprietà viene rielaborata in

Guardsmen during a march on the Pentagon. The use of non-violence as a recurring theme in protest slogans of the 1970s and their "floral" representation led to a broad-based political and esthetic revolution. Fashion and design of those years underwent radical change. The abstract forms of the 1960s would be contaminated by phytomorphic forms, gathered from parts of flowers such as pistils and petals; colors grew

guerre du Vietnam — des fleurs dans le fusil des soldats s'employant à défendre le Pentagone. Le recours au thème de la non violence, récurrent dans les slogans politiques des années 70 ainsi que leur représentation « florale » donnent lieu, dans tous les domaines, à une révolution politique et esthétique. On assiste alors à une mutation radicale de la mode et du design. Les formes épurées des années 60 sont contaminées par des formes

termini confusi tra cristianesimo francescano e povertà buddista portando la filosofia del movimento Flower Power verso un'idea di natura in cui, come in una grande madre cosmica, ci si annulla e si compartecipa al grande mistero del cosmo.

Il fiore, e in particolar modo il fiore di loto, assurge a questa simbologia in cui, oltre a rappresentare i vari stadi vegetativi, prende forza e vitalità dall'acqua (grande madre di tutti i mondi) e dalla bellezza, cura e lenimento delle paure e delle angosce che si obnubilano nell'oblio di chiara matrice indoeuropea, (l'archetipo è nelle figure dei Lotofagi omerici). In questa sezione gli artisti invitati rappresentano con le loro opere il punto di contatto fra presa di coscienza della propria libertà, della loro posizione politica e dell'idea filosofica che hanno dell'esistenza umana.

brighter, dazzling, loud, inspiring a perception of freedom and joy. Sexual freedom as well was ushered in by this movement, while the proliferation of psychedelic substances and rock music melded a lifestyle, a political philosophy

phytomorphes, empruntées aux éléments floraux tels pistils et pétales ; les couleurs s'accroissent, éblouissantes et criardes, suscitant en tout un chacun des sentiments de liberté et de gaieté.

La liberté sexuelle s'achemine aussi à travers ce mouvement, qui exprime un tout — de par l'usage des drogues et la musique rock — entre style de vie, philosophie politique et révolution des mœurs.

La découverte des religions orientales, la pratique d'un style de vie vécue en communautés autogérées et auto-référentielles, le concept de famille éclatée en tant que groupe, - où l'idée de propriété est réélaborée d'une manière confuse entre christianisme franciscain et pauvreté bouddhiste - acheminent la philosophie du mouvement flower power vers un concept de nature où, comme au sein d'une grande mère cosmique, on s'annule et on participe au grand mystère du



Paolo Mussat Sartor, Michelangelo Pistoletto, 1970



Howard Sooley,
Derek Jarman's Garden at Dungeness, 1990

and a revolution in social customs. The encounter with eastern religions, the emergence of self-sufficient communes, the concept of a broadened version of the family as a group in which private property is reconsidered in confused terms ranging from a Franciscan model of Christianity to Buddhist poverty, spurred in the flower power movement a philosophy that considered nature an immense cosmic mother, in which one is overwhelmed during participation in the grand mystery of the cosmos. The flower, and in particular the lotus flower, ascends to this symbolism in which, beyond the representation of the various phases of plant life, it takes strength and vitality from water (the great mother of all worlds) and from beauty — cure and alleviation of fears and anxieties which vaporize in an oblivion whose roots are clearly Indo-European (the archetype being Homer's Lotus-eaters). In this section, invited artists represent with their works the point of contact between awareness of their freedom, their political stance and their philosophy regarding human existence.

cosmos. La fleur en est le symbole — notamment la fleur de lotus — qui, outre le fait de représenter les différents états végétatifs, tire sa force et sa vitalité de l'eau (grande mère de tous les mondes) et de la beauté, lesquelles soignent et soulagent peurs et angoisses, anéanties dans l'oubli d'évidente provenance indo-européenne (dont l'archétype sont les Lotophages homériques). Dans cette section, les artistes invités représentent, à travers leurs œuvres, le trait d'union entre prise de conscience de leur propre liberté, de leur engagement politique et de l'idée philosophique qu'ils ont de l'existence humaine.

2. La vita silente 1 e 2

Silent Life 1 and 2

La vie silencieuse 1 et 2



Diego Perrone, *Senza titolo*, 2007

Le composizioni floreali, inventate nell'ultimo quarto del XVI secolo come rappresentazione a se stante – da Caravaggio in Italia e dai fiamminghi nei Paesi Bassi – ebbero un immenso successo di pubblico. I collezionisti dell'epoca richiesero sempre più le composizioni pittoriche con oggetti della quotidianità, della fauna e della flora debitamente accostati

Floral compositions, invented in the final quarter of the 16th century as representations in and of themselves – by Caravaggio in Italy and

the Flemish in northern Europe – were a huge hit among the public. Collectors of the period increasingly demanded pictorial compositions featuring everyday objects, with fauna and flora duly included in the formation of decorative compositions or symbolic representations of the cosmos, mythology, or more simply, of nature and everyday life. Collectors

Les compositions florales, inventées lors des vingt-cinq dernières années du XVI^e siècle en tant que représentation en soi – par Caravage, en Italie, et par les peintres flamands aux Pays-Bas – connurent un immense succès auprès du



Arazzo, *Manifattura di Delft*, XVII sec.

Markus Karstiess, *Clint Doe*, 2007 →

a formare composizioni decorative o rappresentazioni simboliche del cosmo, della mitologia o più semplicemente della natura e della vita di ogni giorno. I collezionisti dell'epoca acquistarono nuclei precisi, determinati dalla singolarità di un unico tema, e gli artisti di

conseguenza si specializzarono in tali tematiche. L'importanza inoltre che ebbero alcune specie di fiori – quali il tulipano in Olanda – accrebbero il desiderio di rappresentazione dei fiori anche in pittura come tema specifico divenendo veri e propri oggetti di «culto». Le rappresentazioni delle composizioni floreali, semplici o arcimboldesche che fossero,



at that time acquired specific core groups of works, which focused on a single theme. As a result, artists would tend to specialize in such themes. What's more, the importance of several species of

flowers – tulips in the Netherlands, for example – drove artists to use flowers as a specific theme. Flowers became veritable “cult” objects. Representations of floral compositions, whether simple or extravagant, sparked a true flower mania in a slew of different decoration applications, from furniture to objects to clothes. Then there was still life – an accurate representation of the artist's mood and the tastes, forms and esthetics of the period. This section features some of the many extant works which represent the evolution of the taste for still life paintings of flowers, from the Baroque period to the present.

public. Les collectionneurs de cette époque requièrent de plus en plus de compositions picturales représentant des éléments provenant du quotidien, de la faune et de la flore dûment agencés en compositions décoratives ou en représentations symboliques du cosmos, de la mythologie ou, tout simplement, de la nature ou de la vie de tous les jours et acquièrent des ensembles d'œuvres se caractérisant précisément par la représentation d'un seul thème, dans lequel les artistes finirent par se spécialiser. En outre, l'importance attribuée à certaines espèces de fleurs – telles que la tulipe, en Hollande – accrût le désir de les représenter comme thème spécifique même en peinture, devenant ainsi de véritables objets de « culte ». Les représentations de compositions florales – simples ou à la manière d'Arcimboldo – donnèrent naissance à une véritable manie de l'emploi de la fleur dans les décorations les plus disparates, qu'il s'agisse de meubles, d'objets ou de vêtements. En outre, la nature morte, de par son style, sa forme et son esthétique traduit bien l'état

determinarono una vera e propria mania dell'uso del fiore nelle decorazioni più disparate, dai mobili, agli oggetti, agli abiti. Inoltre, la natura morta, ben rappresenta lo stato d'animo del suo autore e del gusto di un'epoca per stile, forma ed estetica. In questa sezione vengono esposte alcune fra le innumerevoli opere esistenti che rappresentano l'evolversi del gusto per la natura morta dei fiori dal quadro barocco alla scultura contemporanea.



*d'esprit de son auteur et le goût d'une époque.
Sont exposées, dans cette section, quelques-unes de ces innombrables œuvres, qui témoignent de l'évolution du goût pour la nature morte représentant des fleurs, depuis le tableau baroque jusqu'à la sculpture contemporaine.*

← **Jiří Kovanda,**
Golden Ring, 2008

Andrea Belvedere, →
Bottiglia con garofani,
seconda metà del XVII sec.

Emmanuelle Dupont, ↓
Phalaenopsis, 2008



Guillaume Janot, *Sans titre*, 2007





3. Eros e tanathos. Mitologie

Eros and Thanatos. Mythology

Eros et Thanatos. Mythologies

L'eroticismo, la sessualità, la passione, la vita e di conseguenza la morte hanno trovato nella bellezza del fiore una costante specularità di rappresentazione. Da Ovidio a Proust i più illustri scrittori hanno traslato il fascino, la sensualità e il desiderio umano dal corpo al fiore. I miti di Narciso e di Giacinto rappresentano il desiderio profondo dell'uomo e della sua sessualità che nel fiore ritrovano il perpetrarsi della loro esistenza dopo la morte. Ovidio nelle metamorfosi racconta la storia del bellissimo Narciso che per conoscenza di se stesso, forse più che per amore per se stesso, non esita a trovare la morte e l'espiazione nel sacrificio del proprio corpo a favore del proprio spirito. Per Giacinto invece è la cieca gelosia di Zefiro che ne determina la trasformazione da essere semi-divino a fiore simbolo di una passione dominante e totalizzante. Un amore nascosto e



Kim Joon, *Duet Bally*, 2006

Johan Creten, *Bust of a Muse: The golden ball*, 2008 →

sofferto assume spesso il nome di un fiore, per il Barone di Charlus nella *Recherche* di Proust l'amore fisico per la bella e volgare Odette de Crecy veniva sussurrato attraverso una frase simbolo: "Far Cattleya" che, come per le camellie di Violetta Valery - la Traviata di Verdi - veniva utilizzata per comunicare la propria disponibilità all'atto sessuale. Il nome di un fiore può essere al tempo stesso dolore del ricordo e invocazione come per il Non-ti-scordar-di-me. E così altri fiori prendono il proprio nome da caratteristiche peculiari come quella di seguire l'evoluzione del nostro astro celeste (i Girasoli), altri indicano



Eroticism, sexuality, passion, life and, as a result, death all found in the beauty of the flower a constant specular quality for representation. From Ovid to Proust, the greatest writers have brought us the allure, the sensuality and the human desire – from the body to the flower. The Narcissus and Hyacinth myths represent the profound desire of man and his sexuality, which in the flower find the continuation of their existences after death.

Even Ovid, in the Metamorphoses, recounts the story of the handsome Narcissus, who out of self-awareness, perhaps more than self-love, does not hesitate to seek out death and expiation in the sacrifice of his body for the sake of his spirit. For Hyacinth it was Zephyrus's blind jealousy that prompted his transformation from demigod to flower,

L'érotisme, la sexualité, la passion, la vie et, par conséquent, la mort ont constamment trouvé dans la beauté de la fleur des représentations spéculaires. D'Ovide à Proust, d'illustres écrivains ont transféré métaphoriquement le charme, la sensualité et le désir humain du corps à la fleur. Le mythe de Narcisse et celui de Hyacinthe traduisent le désir profond de l'homme et de sa sexualité qui se perpétuent dans la fleur, après leur mort. Dans ses Métamorphoses, Ovide nous narre le récit du très beau Narcisse qui, sans doute plus pour se connaître que par amour de soi, n'hésite pas à trouver la mort et l'expiation en sacrifiant son propre corps à son âme. Par contre, c'est la jalousie aveugle de Zéphyr qui provoquera la transformation de Hyacinthe, de demi-dieu en fleur symbole d'une passion dominatrice et absolue. Un amour secret et tourmenté prend souvent le nom d'une fleur ; pour le Baron de Charlus, - dans la Recherche de Proust - l'amour physique pour la belle et vulgaire Odette de Crecy se laissait entendre dans cette expression symbolique : « faire

un colore (le Viole e i Lillà), altri esprimono sentimenti o condizioni temporali (la Sensitiva o la Belladonna). Uomini che diventano fiori, fiori che si umanizzano attraverso un gioco di specchi e riflessi dove il sottile confine delle cose si perde nel vasto mondo dei desideri che diventano realtà.

Ruud Van Empel,
World 23, 2006



Chen Qiulin, *Garden No.1, 2007*

and symbol of a crushing, overwhelming passion. A secret, suffering love often takes on the name of a flower. For Baron de Charlus in Proust's In Search of Lost Time, it becomes physical love for the beautiful courtesan Odette de Crecy, whispered in this symbolic phrase: "Do a Cattleya," which, like the camellias of Violetta Valery – from Verdi's La Traviata – was used to communicate her willingness to partake in sexual intercourse.

Cattleya » qui, - de même que les camélias de Violetta Valery, la Traviata de Verdi – exprimait le consentement à l'acte sexuel. Le nom d'une fleur peut s'avérer à la fois douleur engendrée par le souvenir et invocation, tel le Forget me not. C'est ainsi que d'autres fleurs tirent leur nom de leurs propres caractéristiques, telles que les Tournesols qui suivent l'évolution de l'astre céleste, que certaines, à savoir les Violettes et le Lilas,



Bernardo Strozzi,
Santa Cecilia con le teste dei Santi Valeriano e Tiburzio, XVII sec.

The name of a flower may at the same time be a painful memory or an invocation, as in the forget-me-not. Some flowers take their names from peculiar characteristics, such as sunflowers, which follow the trajectory of the sun, or colors (violets and lilacs, for example). Others may express feelings or solar time (the sensitive plant, the night flower). People become flowers, flowers become human through a game of mirrors and reflections, in which the thin lines that separate things get lost in the vast world of desires that become reality.

désignent une couleur, et que d'autres encore – la Sensitive ou la Belle-de-nuit - expriment des sentiments ou les conditions du temps. Des hommes qui se transforment en fleurs, des fleurs qui s'humanisent à travers un jeu de miroirs et de reflets, où la mince frontière des choses se perd dans le vaste monde des désirs qui deviennent réalité.



Abetz & Drescher,
Der Schlusel zur Architektur von Heute, 2008



Gregory Crewdson, *Untitled*, 1998

4. Erbari

Herbaria

Herbiers



Gli
erbari
nascono
nel Medioevo con
le prime esperienze
farmaceutiche di
medicina officinale
nei conventi dei
monaci e nelle

prime farmacie
galeniche, luoghi sospesi
tra esoterismo, scienza e
alchimia. Il fiore in se
con le sue qualità
terapeutiche e la
sua

*These floral collections hark
back to the Middle Ages and
early use of medicinal plants in
monastic convents and the first
Galenic pharmacies – suspended
in the throes of esotericism,
science and alchemy. The flower in
and of itself began to be sought
out, cultivated and studied for
its therapeutic qualities and its
beauty. The herbaria were the first
documents left by a science
that relied on the*

*observation and study of
nature. Natural elements
were collected, dried and
arranged on panels
to allow a direct
examination.
The process
accompanied the
birth of the scientific
laboratory and*

*Les herbiers font leur apparition
au Moyen Age avec les premières
expériences pharmaceutiques
de médecine officinale dans des
convents de moines et dans les
premières pharmacies galéniques,
lieux indéfinis entre ésotérisme,
science et alchimie.*

*La fleur en soi est recherchée,
cultivée et étudiée pour ses qualités
thérapeutiques et pour sa beauté.
Les herbiers sont les premiers
documents d'une science provenant
de l'observation et de l'étude de
la nature. Les éléments naturels
sont recueillis, desséchés et classés
dans des albums, qui témoignent
de leur étude d'après nature,
de la naissance du laboratoire
scientifique et de ses documents.
Les artistes ont souvent emprunté
ce vocabulaire pour le transposer
en peinture ou en photographie,
réalisant des œuvres non
interprétatives mais des planches
objectives de la nature telle quelle.
Pour les artistes de cette section,*

Bill Beckley, *Memory of an Alphabet 24*, 2007

bellezza viene ricercato, coltivato e studiato. Gli erbari sono i primi documenti di una scienza desunta dall'osservazione e dallo studio della natura.

Gli elementi naturali vengono raccolti, essiccati e ordinati in tavole che riassumono l'esame diretto delle cose, il nascere del laboratorio scientifico e dei suoi documenti. Gli artisti hanno spesso preso a prestito questo vocabolario per trasporlo in pittura o in fotografia realizzando opere non interpretative, ma tavole oggettive della realtà naturale. I fiori nella loro pura semplicità

related documentation. Artists as well have their own "laboratories" — where painters and photographers create non-interpretive works, or objective representations of nature's original productions.

les fleurs expriment, - de par leur simplicité - minimalisme, pureté et l'essentiel, à la limite entre science et forme pure dans l'espace. La « simplicité complexe » de la nature florale — de même



Walker Evans,
Gladiola, Darien, 1929-30



Urs Lüthi, *Flowers*, 2006

esprimono per gli artisti esposti in questa sezione essenzialità, minimalismo e purezza in bilico tra scienza e forma pura nello spazio. La “complessa semplicità” della natura floreale – e la sua fragilità – esprime ossimori archetipici in cui concetti come forza e fragilità, bellezza e scientismo convivono contemporaneamente e armonicamente.

Flowers, in their pure simplicity, are for the artists in this section an expression of essentialness, minimalism and purity, teetering between science and pure forms in space. The “complex simplicity” of floral nature – and its fragility – expresses archetypal oxymorons in which concepts like strength and fragility, beauty and scientism, coexist in harmony.

que sa fragilité – exprime des oxymores archétypes, où se côtoient harmonieusement des concepts tels la force et la fragilité, la beauté et le scientisme.



Rolf Graf,
Narzisse, 2000

Sarah Jones, →
The Rose Gardens (Orange) (I), 2002



5. Mutazioni genetiche

Genetic Modification

Mutations génétiques

La personalizzazione della natura ha da sempre affascinato l'uomo e fin dal Rinascimento la "fusione" tra umano e naturale si è espressa in forme ibride e fantastiche. La fantasia dell'uomo ha

Mankind has always been fascinated by the personification of nature, and since the days of the Renaissance the "fusion" of that which is human

La personnalisation de la nature a fasciné l'homme depuis toujours, et depuis la Renaissance la « fusion » entre humain et naturel s'est exprimée sous des formes hybrides et fantastiques.

sopperito alle scarse conoscenze scientifiche attraverso invenzioni e irrazionalismi come nel caso della radice del ginseng che, a causa della sua conformazione antropomorfa, dava vita a credenze magiche e provocava una serie di congetture sulla provenienza

L'imagination de l'homme a pourvu à ses faibles connaissances scientifiques par le biais d'inventions et d'irrationnalisme comme dans le cas de la racine de ginseng qui, en raison de sa conformation anthropomorphe, donnait naissance à des croyances magiques et provoquait une série



celeste di questa pianta. La noce di cocco delle Seychelles, nella sua differenziazione tra pianta maschile e femminile, provocava stupore fino a farne, per i surrealisti, un oggetto di culto e collezione.

Ora, con la scoperta delle mutazioni transgenetiche, il mondo floreale prefigurato dagli artisti delle avanguardie del '900 o in opere come *La piccola bottega degli orrori* o ancora come nella fiaba *Il fagiolo magico*, il modo dei fiori si fa abnorme e orrido, il bello e il gradevole lasciano posto al mostruoso e al deforme in cui fiori e piante prevaricano l'uomo e lo rimpiccioliscono come un lillipuziano al cospetto di Gulliver, trasformandosi in elementi innaturali composti da materie plastiche e polimeri.

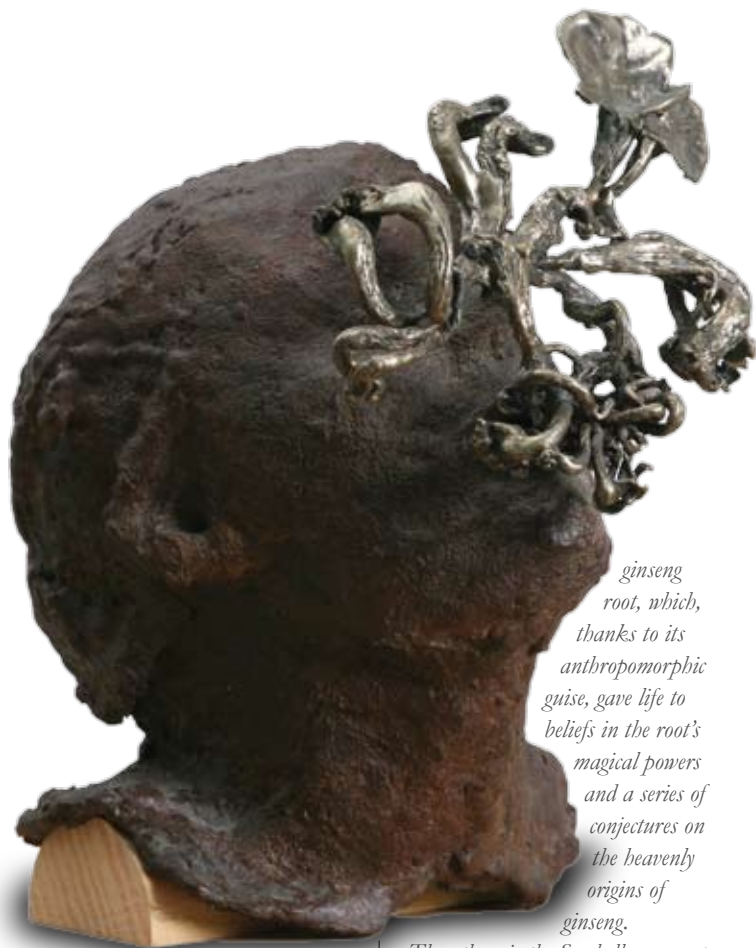
and that which is natural has been expressed in hybrids and fantastical forms. Man's imagination has made up for a lack of scientific knowledge through inventions and irrationalism, as in the case of the

de conjectures sur la provenance céleste de cette plante. Dans sa différenciation entre plante masculine et féminine, la noix de coco des Seychelles suscitait tant d'étonnement que les Surréalistes



Francesca Gabbiani,
Higher Harvest, 2008

◀ Kate Street, *Orchis Strictus*, 2008



bretoniens en avaient fait un objet de culte et de collection. De nos jours, avec la découverte des mutations transgéniques, le monde floral préfiguré par les artistes des avant-gardes du Vingtième siècle ou dans des œuvres comme « La petite boutique des horreurs » ou encore comme dans la fable « Jack et l'Haricot magique », s'avère anormal et effroyable, le beau et l'agréable cèdent la place au monstrueux et au difforme, où fleurs et plantes dominent l'homme et le rapetissent comme un lilliputien face à Gulliver, se transformant en éléments non naturels composés de matières plastiques et de polymères.

ginseng root, which, thanks to its anthropomorphic guise, gave life to beliefs in the root's magical powers and a series of conjectures on the heavenly origins of ginseng.

Then there is the Seychelles coconut, whose male and female plants so amazed the British surrealists that they became avid collectors. Today, with the advent of genetic



Derek Rowleici,
Fiori d'alba, 2007

Kiki Smith,
Untitled (head with mush breath), 1995



Janaina Tschäpe,
Xidetoformis Geminis, 2005



Wim Delvoye,
Toile de Jony, 2008

a world in which flowers and plants dominate man, tower over him as Gulliver loomed over the inhabitants of Lilliput, transforming into unnatural elements composed of plastics and polymers.

modification, the world of flowers as depicted by twentieth-century avant-garde artists in works such as The Little Shop of Horrors or the tale “Jack and the Bean-Stalk”, the world of flora has become a monstrosity, one in which beauty and enjoyment are replaced by deformities and horror,



Dianne Hagen,
Untitled, 2007

Stéphane Calais,
Tambourée, 2008



6. Verso l'astrazione

Abstraction

Vers l'abstraction



Lorenz Spring,
Seerosen, 2008

Il punto di partenza è il giardino di Monet a Giverny e il lento ma altrettanto inesorabile declino della natura nella sua scomposizione ottica in particelle pittoriche. *Le Ninfee* e il loro riflesso sull'acqua di stagni immobili o l'incresparsi

The point of departure is Monet's Giverny garden and the slow but inexorable decline of nature with his optical decomposition into pictorial particles. The Nymphs and their reflection in immobile ponds, or the rippling of marshes' liquid surfaces as they refract sunlight, would lead painting and all that which is conceptually behind painting to create chromatic backgrounds

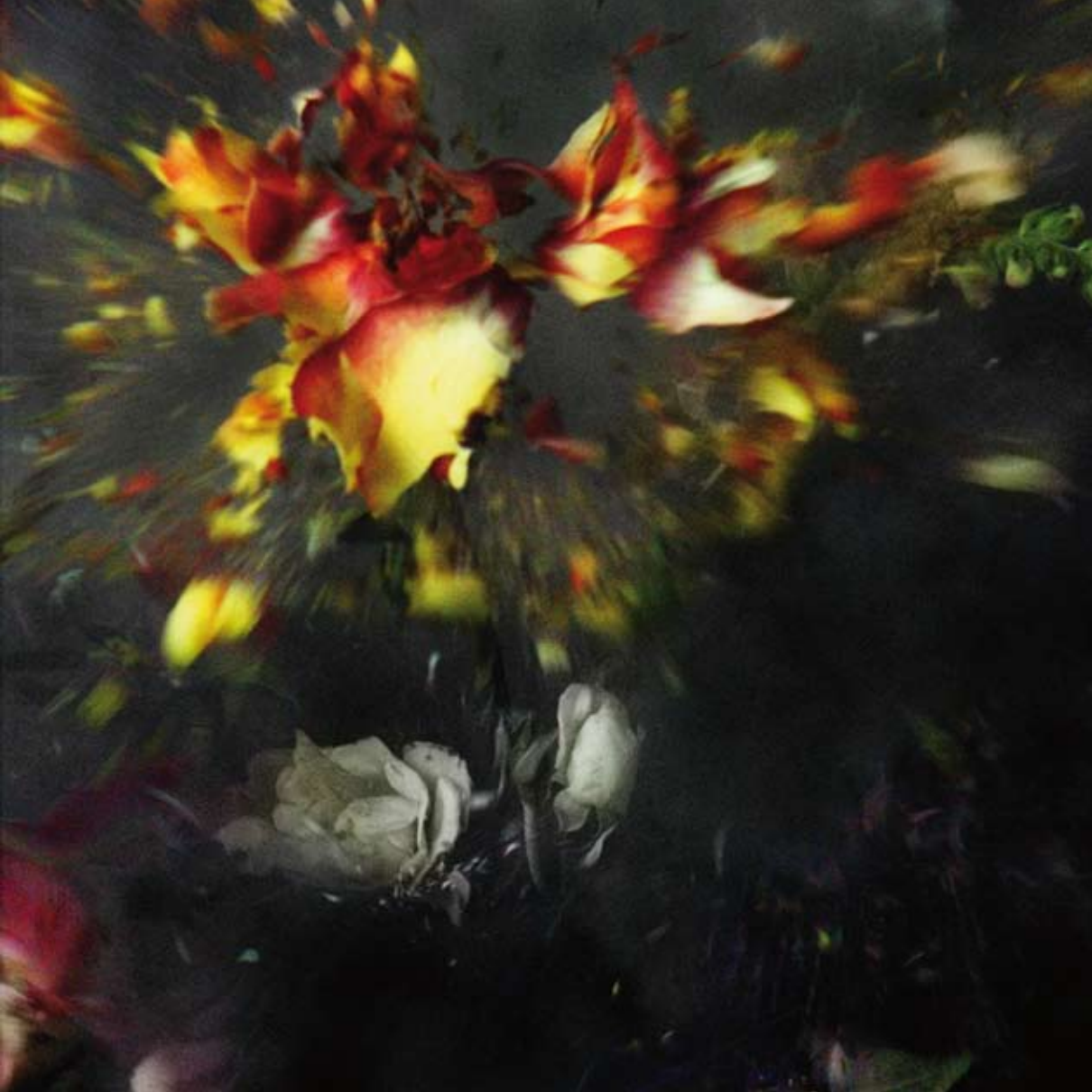
and pictorial spaces that were increasingly indistinct, barely comprehensible and daring definition. Flower forms exist only as a cue for unclassifiable shapes and colors, where sentiment and sensation – called "impression" at the time – were the key factors throughout a work's expressiveness.

Le point de départ est le jardin de Monet à Giverny et le lent mais tout aussi inexorable déclin de la nature dans sa décomposition optique en particules picturales. Les « Nymphéas » et leur reflet dans l'eau immobile des étangs ou les rides de la surface liquide de marécages, qui réfractent la lumière du soleil, font que



Sam Samore,
Aldehydes #1, 2002

Ori Gersht, →
Time After Time: Untitled No. 18, 2006





Ross Bleckner,
Untitled, 1996

della superficie liquida di acquitrini che rifrangono la luce solare portano la pittura, e tutto ciò che concettualmente sta dietro a essa, a formare campiture cromatiche e spazi pittorici sempre più indistinti, al limite dell'incomprensibile e dell'indefinito. La forma dei fiori risulta solo come spunto per macchie e cromie inclassificabili in cui il sentimento e la sensazione – definita “impressione” – determinano l'opera in tutta

From Monet to Twombly, and from the photography of Pierson all the way to Schiess, the world of flowers participates in the deconstruction of space and time, holding the work and the image suspended in a timeless, undefined location.

Adrian Schiess,
Blume mit Himmel, 2004



la peinture, ainsi que tous les concepts sur lesquels elle se base, engendrent des fonds chromatiques et des espaces picturaux de plus en plus indistincts, à la limite de l'incompréhensible et de l'indéfini. La forme des fleurs n'est qu'un point de départ pour des taches et des tonalités inclassables, où le sentiment et la sensation – alors, « impression » - donnent à l'œuvre toute son expressivité. De Monet à Twombly et de la photographie de Pierson à Schiess, le monde des fleurs contribue à déconstruire l'espace et le temps, suspendant l'œuvre et l'image dans un lieu atemporel et indéfini.

la sua espressività. Da Monet a Twombly e dalla fotografia di Pierson fino a Schiess il mondo dei fiori partecipa a decostruire lo spazio e il tempo, sospendendo l'opera e l'immagine in un luogo atemporale e indefinito.



Pia Fries,
Schwarze Blumen SZ, 2005



Christoph Steinmeyer,
Grosse Trauerblumen, 2009



Tomas Saraceno,
Semillas Voladoras, 2005

Gelitin,
Untitled, 2007



7. Geometrie, decorazioni, pop

Geometry, Decoration, Pop

Géométries, décorations, pop

Dalle composizioni scientifiche degli erbari scaturiscono fortemente le classificazioni, che per schematismo e rigore, portano alla ricostruzione geometrica e formale del fiore. Un mondo razionalista, contrapposto a quello irrazionale naturale, viene a formarsi fin dai tempi della Grecia classica antica. La forma della colonna e del suo fusto desunto dalla forma dell'albero, porta a realizzare decorazioni fitomorfe che, per semplificazione, vengono



Andy Warhol,
Fiori, 1965

Pierre Alechinsky,
Bozzetto per la copertina del volume "Pierre Alechinsky", 1950

minimalizzate e geometrizzate. Una foglia di palma, una d'acanto, quella di papiro per gli egizi, determinano l'elaborazione stilistica della decorazione dei capitelli e altre foglie e altri elementi portano alle produzioni di ornamenti per l'architettura. Il mondo dei fiori, stilizzato attraverso l'arte, porta a poco a poco a rielaborare stili e pattern, i tessuti, l'architettura, il design urbano e si riappropriano di elementi decorativi del passato e declinano l'elemento fiore in forme in bilico tra realtà e geometria.

The scientific compositions of the herbaria provide a wealth of classifications, which out of schematism and rigor, lead to the geometric and formal reconstruction of the flower. A rationalist world, in opposition to the irrational natural world, has been in the making since the days of ancient Greece. The shape of the column took its cue from the tree and inspired phytomorphic decorations which, for the sake of simplicity, would be minimized and geometrized. A palm leaf, an acanthus leaf, a papyrus leaf

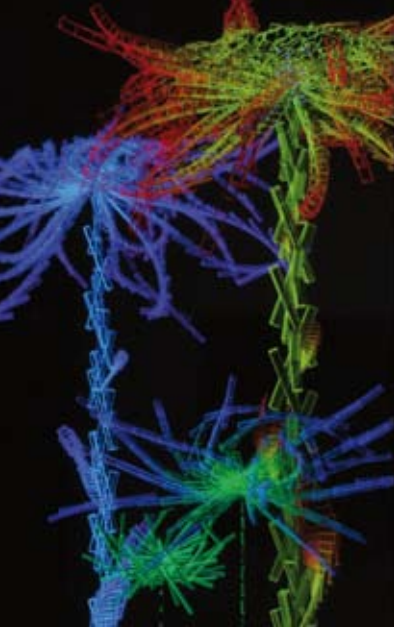


Alex Katz,
Orange Flower, 2002

Les compositions scientifiques des herbiers donnent lieu à des classifications qui, de par leur schématisation et de par leur rigueur, aboutissent à la reconstruction géométrique et formelle de la fleur. Dès l'antique Grèce classique voit le jour un monde rationaliste, s'opposant au monde naturel irrationnel. La forme de la colonne et de son fût, s'inspirant de celle de l'arbre, donne naissance à des décorations phytomorphes qui, par souci de simplification, sont minimalisées et géométrisées.



Ma Jun, *Coca Cola bottles II*, 2006



Miguel Chevalier,
Fractal Flowers graine#4, 2008

Louise Bourgeois,
Untitled, 2006



for the Egyptians, determined the stylistic elaboration of decoration of capitals, while other leaves and elements inspired production of architectural ornamentation. The world of flowers, stylized through art, went on to influence the creation of new styles and patterns. Fabrics, architecture and design would make use of decorative elements of the past, in which the flower element is poised in forms straddling reality and geometry.

Une feuille de palmier, une feuille d'acanthe, celle du papyrus pour les Egyptiens, engendrent le style décoratif des chapiteaux ; d'autres feuilles et d'autres éléments sont source d'ornementation architecturale. Le monde des fleurs, stylisé à travers l'art, entraîne peu à peu l'élaboration de nouveaux styles et de nouveaux modèles ; les tissus, l'architecture, le design volent au passé ou s'approprient de nouveau certains de ses éléments décoratifs et déclinent l'élément fleur en des formes indéfinies entre réalité et géométrie.

Marie-Jo Lafontaine,
Belles de nuit 4, 1994 - 1995



Artisti

Artists

Artistes

Abetz & Drescher	Marco Del Re	Filippo La Vaccara	Sam Samore
Scoli Acosta	Wim Delvoye	Marie-Jo Lafontaine	Tomas Saraceno
Pilar Albarracín	Fortunato Depero	Wolfgang Laib	Adrian Schiess
Pierre Alechinsky	Rä di Martino	Jacopo Ligozzi	Ken Scott
Guido Anderloni	Emmanuelle Dupont	Urs Lüthi	Franck Scurti
Chiho Aoshima	Keith Edmier	Alice Maher	Luigi Serralunga
Nobuyoshi Araki	Walker Evans	Robert Mapplethorpe	Bianca Sforzi
Stefano Arienti	Hans-Peter Feldmann	Corinne Marchetti	Shirana Shahbazi
Donald Baechler	Thierry Feuz	Piero Martina	Kishin Shinoyama
Enrico Baj	Ettore Fico	Tony Matelli	José Maria Sicilia
Giacomo Balla	Franco Fontana	Ana Mendieta	Kiki Smith
Baya	Lucio Fontana	Luigi Miradori - Il Genovesino	Paul Solberg
Bill Beckley	Pia Fries	Tina Modotti	Wieki Somers
Andrea Belvedere	Francesca Gabbiani	Aldo Mondino	Howard Sooley
Joseph Beuys	Franco Garelli	Giorgio Morandi	Lorenz Spring
Richard Billingham	Angelo Garoglio	Yasumasa Morimura	Christoph Steinmeyer
Ross Bleckner	Mark Garry	Heather & Ivan Morison	Kate Street
Karl Blossfeldt	Domenico Gatti	Paul Morrison	Christine Streuli
Enrica Borghi	Dominique Gauthier	Jean-Luc Moulène	Bernardo Strozzi
Bernie Boston	Romano Gazzera	Ugo Mulas	Thomas Struth
Louise Bourgeois	Gelitin	Paolo Mussat Sartor	Tancredi
Laëtitia Bourget	Ori Gersht	Nils-Udo	Arturo Tosi
Abraham Brueghel	Andy Goldsworthy	Jacques Nimki	Janaina Tschäpe
Stéphane Calais	Trevor Gould	Mario Nuzzi - Mario De' Fiori	Kitagawa Utamaro
Letizia Cariello	Rolf Graf	Enzo Obiso	Luisa Valentini
Felice Casorati	Dianne Hagen	Bruno Pelassy	Juan Van der Hamen y Leon
Hsia-Fei Chang	Richard Hamilton	Diego Perrone	Ruud Van Empel
Miguel Chevalier	Florence Henri	Jack Pierson	Nicolaes Van Veerendaal
Mat Collishaw	Guillaume Janot	Rob Pruitt	Laura Vialé
Fabrizio Corneli	Sarah Jones	Chen Qiulin	Guillaume Viaud
Johan Cretien	Kim Joon	Marc Quinn	Andy Warhol
Gregory Crewdson	Ma Jun	Antonio Rasio	James Welling
Giuliana Cunéaz	Markus Karstiess	Tobias Rehberger	Pae White
Andrew Dadson	Alex Katz	Luca Rento	Sue Williams
Massimo d'Azeglio	Ellsworth Kelly	Derek Rowleiei	Jeanine Woollard
Giorgio De Chirico	Shigezaki Kihara, Leilani	Tommaso Salini	
Nicola De Maria	Salesa, Ema Tavola	David Salle	
Filippo de Pisis	Jiří Kovanda	Salvo	